

pendici vertiginose Bruno Oberhammer, cieco.

In Val Canale prima è arrivata la Coppa Europa, poi la Coppa del Mondo e ora il Mondiale: «Una crescita graduale, ogni anno una sfida più complicata in cui abbiamo sentito la vicinanza delle istituzioni, a partire dalla Regione». Oggi si accende il sogno di Paolo, del suo team di quindici persone e dei cento volontari. Ci saranno giornalisti da decine di Paesi e anche quattro emittenti televisive da oltreconfine, con la Rai che coprirà i dieci giorni friulani grazie alla sede regionale.

Solo a fine competizione, il 31 gennaio, il bilancio definitivo ma i conti sono presto fatti: «L'impegno complessivo è di 750mila euro, tra fondi pubblici e sponsor», spiega il presidente. Poi, c'è molto di più dei numeri. C'è ciò che a Losanna chiamano *legacy*, il lascito, quella scia che ogni Olimpiade deve lasciare in eredità. Basta cattedrali nel deserto, basta soldi sprecati: «Grazie ai Mondiali, alla necessità di accogliere persone disabili, una quindicina di alberghi ha compiuto ristrutturazioni, pari a 1,5 milioni di euro, per dotarsi di strutture che diano libertà di movimento a tutti». E poi c'è la *legacy* del cuore, impalpabile e potente: «Negli ultimi mesi abbiamo sensibilizzato il mondo scolastico - continua Tavian - con centinaia di incontri per spiegare ai ragazzi che questi Mondiali mostreranno come l'uomo, anche quello più sfortunato, sa guardare avanti. I sacrifici organizzativi hanno senso se penso a tutti gli studen-

ti che abbiamo incontrato. Abbiamo seminato cultura dell'accoglienza e del dono: raccoglieremo». Perché lo dice anche l'hashtag della manifestazione #Icandoit.

Sì, dare di più e farcela: «È l'insegnamento quotidiano che mi viene dai ragazzi», confessa Davide Gros, 28 anni, cugino di Pierino e responsabile tecnico dell'Italia di para sci. Dopo le delusioni di Sochi, la squadra è stata rifondata, tanti giovani, qualche volto nuovo: «La coppia Bertagnolli-Casal è la punta di diamante, ma il gruppo di circa dieci elementi che abbiamo trovato girando società per società è affiatato». Ci sono storie coinvolgenti, come solo il mondo della disabilità sa dare, ci sono vite di impegno e tenacia, di bellezza anche senza medaglie: «Tarvisio aiuterà noi e gli atleti a capire come migliorare perché Pyeongchang è quasi dopodomani».

Anche l'Italia di *ice sledge hockey*, l'hockey su slittino, lavora in vista dell'appuntamento coreano e dall'8 al 20 aprile 2017 sarà a Pyeongchang per il Mondiale. Gli azzurri sono vicecampioni d'Europa, puntano a confermarsi fra le prime cinque potenze mondiali con Usa, Canada, Russia e Norvegia. «Siamo alla vigilia di un collegiale con una ventina di giocatori - dice il ct Massimo Da Rin - fra i quali sceglierò i 17 del Mondiale». E conclude: «Molti atleti studiano, lavorano: hanno una professionalità maniacale che mi stupisce ancora». È la forza delle piccole cose che muove le montagne della vita.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# 20,6 milioni 750 mila

## Il budget nel 2017

Il Comitato paralimpico attende 17,6 milioni da Stato e 3 da Inail

## Bilancio dei Mondiali a Tarvisio

I 750mila euro sono arrivati da fondi pubblici e sponsor